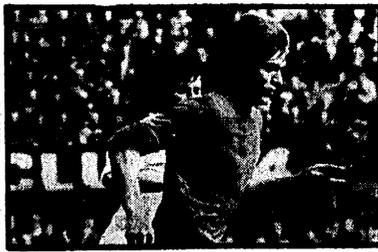


# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## domenica



### Torna il calcio Il G.P. a Monza

Grande domenica di sport con l'inizio dei campionati di calcio di A e di B e con il G.P. d'Italia di Formica Uno a Monza. Nella prima giornata quasi tutte le grandi del calcio giocheranno in casa (Juventus-Cesena, Roma-Avellino, Napoli-Catanzaro, Fiorentina-Come e Inter-Ascoli); fanno eccezione Milan (a Udine) e Torino (a Genova). A Monza miglior tempo in prova per Arnoux con la Renault affiancato da Williams di Reutemann. L'altro pretendente al titolo, Piquet, ha il sesto tempo. NELLA FOTO: Anzognoni NELLO SPORT

Ieri sera in una clinica milanese

## E' morto Eugenio Montale

### La cultura mondiale ha perduto uno dei suoi poeti più grandi

Aveva 85 anni — « Rappresentante consacrato della poesia del nostro tempo » Nel 1975 aveva ottenuto il premio Nobel e dal 1967 era senatore a vita

MILANO — E' morto Eugenio Montale. Il grande poeta italiano è spirato ieri sera, pochi minuti dopo le 21, nella clinica Pio IX di Milano dove era ricoverato da diversi giorni. Montale era nato a Genova 85 anni fa. Nel 1975 ottenne il premio Nobel. Dal 1967 era senatore a vita (fu nominato dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat). La notizia della scomparsa del poeta ha provocato una profonda emozione in tutto il mondo della cultura.

Negli scorsi decenni Eugenio Montale è venuto sempre più assurgendo al rango di rappresentante consacrato della poesia nel nostro tempo. La lunga serie dei riconoscimenti ufficiali, le lauree honoris causa, il premio senatoriale, il premio Nobel, ne avevano esaltato il prestigio presso un pubblico inconsuetamente largo; ma vastissimi e pressoché incondizionati erano anche i consensi critici, affidati a una

ricca molteplicità di proposte interpretative. Per parte sua, il vecchio poeta s'era adattato di buon grado alla parte, con affabilità sorniona; non solo infittendo le interviste e le prese di posizione ma concedendo sovente le primizie dei suoi versi a giornali e riviste assai diffusi. Lavorava e pubblicava molto. L'ultimo Montale; quanto a Vittorio Spinazzola (Segue in ultima pagina)



Sfiorato un DC9

## Gli USA sparano missili sulle rotte aeree italiane

ROMA — Per un soffio un missile sparato durante una esercitazione a Nord della Sicilia da una delle navi della Sesta Flotta americana di stanza nel Mediterraneo non ha colpito un DC9 dell'Alitalia che stava volando verso Roma. Il comandante dell'aereo ha visto distintamente nella notte, non molto distante dalla rotta del suo velivolo, l'esplosione dell'ordigno, ha avvertito subito la torre di controllo di Roma e una volta atterrito ha raccontato il fatto ai dirigenti della compagnia e poi stilato una relazione sull'accaduto. L'episodio è avvenuto la notte tra il sette e l'otto agosto, ma solo ora la notizia è stata fatta circolare. Gli americani avevano rivolto una normale richiesta di esercitazioni all'ITAV, l'ispettorato militare delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo, il centro che si occupa appunto di garantire la sicurezza degli spazi quotidianamente frequentati dagli aerei. Avevano detto che quel giorno sette agosto e quella notte dell'otto avrebbero effettuato un lancio di un missile cannone e avevano fornito in dettaglio tutte le informazioni richieste: altezza del tiro e spazio aereo e marittimo interessato dall'esercitazione, che si svolgeva in acque internazionali. Il lancio di un missile sarebbe dovuto avvenire in un raggio di 12 miglia in un punto 58 miglia ad est-nord-est di Ustica; lo spazio ricomprende in altezza era di 19 mila piedi, circa seimila metri.

Già altre volte la Sesta Flotta americana si era esercitata proprio in questa zona, all'incirca la stessa dove il 27 giugno dell'80 scomparve improvvisamente dagli schermi radar il DC9 dell'Itavia: 81 morti. In base ai dati forniti dai comandi americani l'ufficio competente dell'Itav aveva emesso alle 12,30 del sei agosto un « notam », un comunicato ai naviganti in cui si avvertiva che il lancio di un missile del sette agosto fino alle 2 dell'otto si svolgeranno tiri a fuoco nella zona segnalata e per un'altezza di 20 mila piedi e mille in più di quella richiesta; un'ulteriore precauzione. Proprio in conseguenza di questa esercitazione e degli avvertimenti forniti dagli uffici di controllo al volo era stato comandato a tutti gli aerei di naviganti in quota 21 mila piedi il DC9 sfiorato dal missile americano, sulla carta non doveva essere interessato dai tiri dei militari USA; la sua aerovia (in codice la « Ambra 18 »), « non

Daniele Marini (Segue in ultima pagina)

## I cardini della nostra politica nell'intervento di Berlinguer

### Pace, questione morale alternativa democratica

Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'intervento che il compagno Enrico Berlinguer ha svolto a conclusione dei lavori della Direzione del partito, giovedì scorso.

Berlinguer ha iniziato il suo intervento rilevando l'aggravamento accelerato della situazione internazionale intervenuto nelle ultime settimane. L'avvento alla presidenza di Reagan e la politica che ha immediatamente attuato stanno dando luogo a cambiamenti sostanziali nella condotta degli Stati Uniti: soprattutto per la spinta data alla corsa agli armamenti e per il carattere apertamente reazionario della politica nei confronti di varie aree del mondo (America Centrale e Africa). Da tempo, d'altro canto, abbiamo rilevato come per la crisi del processo di distensione vi siano anche responsabilità dell'Unione Sovietica, per certi atti di politica di potenza compiuti dopo la sconfitta americana nel Vietnam. Contribuisce ad aggravare lo stato delle relazioni internazionali la crisi economica mondiale che di fatto inverte la generalità dei paesi, e dalla quale ciascun paese cerca di uscire per vie proprie, dando luogo a contrasti acuti che allontanano la prospettiva di un nuovo assetto economico mondiale.

Berlinguer ha quindi posto un interrogativo cruciale: si può veramente parlare di un pericolo di guerra mondiale, oppure — come taluni ritengono — si andrà prima o poi ad un accordo globale tra le due massime potenze? Questa seconda ipotesi non può essere esclusa. Tuttavia è giusto parlare di un effettivo rischio per la pace, un rischio che oggi si va facendo sem-

pre più acuto. Di questo rischio sono cause e sintomi tre aspetti emergenti: 1) l'aprirsi di una nuova fase della corsa agli armamenti, caratterizzata dalla messa in campo di armi che per quantità e caratteristiche qualitative mischiano di non poter essere più controllate dalla controparte; 2) l'accrescersi di conflitti e tensioni nelle « zone grigie » del mondo in presenza di una contrapposizione acuta fra le due massime potenze e dell'evidente tentazione di circoli dirigenti americani di ricorrere a sperimentare prove di forza; 3) il fatto che la situazione interna di alcuni paesi vitali per l'equilibrio mondiale (come, ad esempio, l'Iran e la Polonia) si sviluppa secondo una dinamica che precipita determinando rischi di rottura negli equilibri mondiali.

Era, dunque, inevitabile e doveroso che mettessimo all'ordine del giorno del paese la questione della pace come problema centrale. Non crediamo sia da condividere la tesi di Craxi, secondo cui « la pace non è in pericolo ». E' una tesi che non ci appare frutto di una analisi oggettiva. Anche senza fare processi alle intenzioni, di fatto essa smorza l'interesse e la fiducia delle masse popolari di poter intervenire come protagonisti in una battaglia essenziale, rimettendosi alla « saggezza » dei reggitori degli Stati.

La novità è la pericolosa situazione confermata la necessità di accentuare nella nostra azione sul piano internazionale, il ruolo di primo piano che possono avere forze quali il movimento dei non allineati, l'Europa occidentale e in particolare le sue forze democratiche di sinistra, le grandi masse popolari di ogni paese e continente. L'analisi delle posizioni assunte dai vari governi europei (che, nella loro articolazione, tuttavia esprimono elementi significativi di preoccupazione, di cautela e anche di concreta iniziativa) fa risaltare la negatività della condotta del governo italiano con la decisione per i missili a Comiso. Si deve rilevare che su questo insieme di questioni e di valutazioni abbiamo registrato sostanziale accordo con i compagni della Lega dei comunisti jugoslavi.

Berlinguer ha quindi fatto riferimento alla situazione europea dal punto di vista degli schieramenti politici e degli orientamenti ideali. Contrariamente a quello che molti

(Segue in ultima pagina)

Conclusa la visita a Roma del cancelliere federale

## Schmidt polemico con gli USA

### Italia e RFT: trattare sugli euromissili

Il premier tedesco e Spadolini si impegnano perché l'Europa assuma un ruolo attivo nel negoziato Est-Ovest - Avviare « al più presto » le trattative

ROMA — RFT e Italia opereranno perché il negoziato sulle armi eurostrategiche si svolga « quanto prima » e perché l'Europa abbia un ruolo attivo sia « nella elaborazione di tattiche e strategie negoziali » che nel controllo costante delle trattative tra USA e URSS. Questo il succo delle dichiarazioni pronunciate ieri mattina da Schmidt e Spadolini al termine della visita compiuta dal cancelliere tedesco nel nostro paese.

Schmidt, apparso disinvolto, sicuro di sé nell'affrontare tutti i maggiori temi politici di portata mondiale, non ha risparmiato puntate polemiche verso gli Stati Uniti troppo in ritardo a prendere decisioni cruciali e dense di conseguenze (alti tassi di interesse, bomba N, ecc.) senza consultare gli alleati.

Spadolini, sebbene abbia convenuto con il suo collega tedesco sulla necessità di dare all'Europa un ruolo più incisivo nei rapporti tra Est e Ovest, è apparso molto prudente e timoroso di spingersi troppo avanti sul terreno delle dichiarazioni impegnative; così seriamente preoccupato di dare una buona impressione di sé, che, quando ha detto che la sua immagine

fosse intaccata, ha finito per cadere nelle « provocazioni » dei giornalisti. Messo infatti di fronte ad una dichiarazione del sottosegretario Francantoni non proprio « in linea » con le sue « favorevoli » posizioni, ha subito l'impugnabile europea alla bomba N. Spadolini si è lasciato andare ad una filippica contro i sottosegretari che si occupano di questioni non attinenti ai rispettivi dicasteri ed ai quali lui non può « correre dietro ».

Il tono complessivo delle dichiarazioni comunque è stato mantenuto alto da Schmidt che ha puntualizzato, trovando per la verità su molti punti d'accordo del nostro presidente del Consiglio, la posizione tedesca su tutte le questioni cruciali: dagli euromissili alla bomba N, dai temi economici ai rapporti interni all'Alleanza atlantica.

Dopo brevi dichiarazioni di due capi di governo, Schmidt ha detto subito che alla coincidenza degli interessi tra i due paesi ha corrisposto una « identità di vedute » su particolare su euromissili, bomba N, rapporti Europa-USA; Spadolini ha sottolineato « la piena convergenza » sulla terapia econo-

mica per uscire dalla crisi e sulla contestualità tra riequilibrio nucleare e negoziato — è iniziato il fuoco di fila delle domande.

C'è stato accordo tra Italia e RFT nel giudizio negativo sulla politica americana degli alti tassi di interesse? Sì, ha risposto Schmidt, sottolineando che « Spadolini ed io siamo d'accordo per portare avanti politiche che ci permettano di combattere le ripercussioni della politica praticata dal presidente Reagan » e ricordando che tale accordo era già stato verificato ad Ottawa. Schmidt ha quindi ripetuto che la politica economica americana « ha conseguenze veramente disastrose per tutte le nostre economie, lo ha detto a Reagan. La crisi attuale — ha quindi aggiunto — è stata causata dalla seconda esplosione dei prezzi petroliferi nel 1978, ma anche dalla politica americana degli alti tassi ».

E' seguita quindi la domanda sulla bomba di neutroni che ha provocato il « codicillo » di Spadolini sui sottosegretari, ma alla quale Schmidt

### Parigi: varata anche una grande riforma dello Stato

PARIGI — Ieri notte a grande maggioranza il Parlamento francese ha approvato la prima tappa di un progetto di decentramento regionale che in questo campo segna, come qualcuno ha detto durante il dibattito, « la più grande rivoluzione amministrativa dopo il 1789 ».

Parigi non sarà più il luogo dove si decide tutto, cambierà ruolo il prefetto, i consigli regionali saranno eletti a suffragio universale diretto. Conclusa la maratona sul decentramento il Parlamento accollerà martedì le dichiarazioni del primo ministro Mauroy che dovrebbero contenere nuove misure per il rilancio economico, la lotta alla disoccupazione e alla lievitazione dei prezzi.

SERVIZIO A PAGINA 17

Guido Bimbi (Segue in ultima pagina)

Natta sui temi istituzionali

## Ecco che cosa mutare perché lo Stato funzioni

Risposta a Piccoli e a Craxi - Per il governo attuare la Costituzione

ROMA — Dopo il discorso di Piccoli a Trento e il successivo intervento di Craxi dinanzi ai parlamentari socialisti, i comunisti ribadiscono il proprio atteggiamento sui temi della riforma istituzionale. Con un ampio saggio che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista Uffice Alessandro Natta sottolinea che i temi istituzionali debbono essere ripensati in rapporto a un complessivo processo di rinnovamento sociale e politico.

### Un'analisi del PCI sulla nuova sfida Br

Nelle prossime settimane la sfida terroristica potrà assumere proporzioni e qualità inedite: questa è l'allarmata conclusione di uno studio della Sezione problemi dello Stato del PCI sulla cosiddetta « campagna d'autunno » annunciata dalle Br. I pericoli della situazione derivano anche dal contemporaneo accentrarsi di un uso politico del terrorismo da parte di alcune forze.

A PAGINA 5

### Piperno sotto cauzione tornerà libero?

ROMA — Franco Piperno ha chiesto alle autorità carceri la libertà provvisoria. Si parla adesso di una grossa cauzione (cento-duecento milioni) che il leader dell'autonomia sarebbe pronto a pagare. Tuttavia non c'è stata ancora alcuna decisione: la polizia si opporrà alla richiesta, l'ultima parola spetta al magistrato.

A PAGINA 5



## Settimana conclusiva alla Festa di Torino

### Sottoscrizione: 80%

La festa nazionale dell'Unità, in corso a Torino dal 5 settembre, imbocca la settimana conclusiva: dibattiti, convegni, concerti, mostre, spettacoli, cinema, teatro. E domenica prossima il grande appuntamento popolare con il segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, che parlerà ad una folla di cittadini e di compagni provenienti da tutta Italia. Altre feste, a centinaia, si svolgono in questi giorni nelle varie regioni, soprattutto nelle grandi città e nei capoluoghi. Oggi si concludono quelle di Milano, Bologna, Firenze, Reggio Emilia, Genova, Modena.

E' intanto prosegue con successo la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. Anche in quest'ultima settimana la somma raccolta sfiora il miliardo di lire, portando il totale a 13 miliardi 479.517.580, pari all'80 per cento. Alle numerose federazioni che hanno già raggiunto il cento per cento dell'obiettivo si aggiungono oggi Avvezano (101,10%), Como, Grosseto, Imola, Isernia e Sondrio.

Un ottimo risultato, nel complesso, che non può tuttavia nascondere alcuni ritardi. A Firenze, a Genova, a Roma, in alcune federazioni del centro e del Sud) che debbono essere superati con un grande e rinnovato impegno, con una più vasta mobilitazione dei compagni, dei dirigenti, dei giovani militanti.

## Bombe a Gerusalemme contro pellegrini italiani

### Un morto e ventotto feriti (due sono gravi)

GERUSALEMME — Un anziano turista italiano, Pietro Socchio, di 65 anni (si ignora ancora la sua città d'origine), è morto e altre 26 persone (26 delle quali italiane) sono rimaste ferite, ieri sera, nel centro storico di Gerusalemme per l'esplosione di una o due bombe lanciate contro di loro da due giovani terroristi, e quanto sembra arabi. Due degli italiani feriti verserebbero in gravi condizioni all'ospedale Hadassah.

Secondo le prime e frammentarie notizie, l'esplosione è avvenuta quando il gruppo di pellegrini, composto di 64 italiani e di 3 cittadini olandesi residenti in Italia, si apprestava a raggiungere il pulman che li attendeva fuori delle mura della « città vecchia », nei pressi della Porta Nuova, dove il gruppo

si era recato a visitare il Santo Sepolcro.

La polizia ha comunicato che tra i feriti ci sarebbero anche « alcuni arabi ». Ma non ha fornito — per adesso — altre precisazioni. Nessuno si sa circa l'identità dei terroristi, né delle possibili « motivazioni » di questa azione criminale.

La bomba (o le bombe) sarebbero state lanciate — forse da un tetto — davanti a un negozio di « souvenir », in un vicolo stretto e molto affollato. In ogni caso, i due terroristi sono riusciti a dileguarsi nell'oscurità di vicine e cortili che si addossano intorno alla Porta Nuova, uno dei sette punti d'ingresso nelle antiche mura del XVI secolo che delimitano la città araba. La polizia israeliana, comunque, avverte



(Segue in ultima pagina)